

Da Vigevano a Wimbledon: oggi è il debutto di Tyra Grant, la 18enne cresciuta con Sinner

Data: 30/06/2026
Fonte: Il Giorno
Link: <https://www.ilgiorno.it/pavia/cronaca/wimbledon-tyra-grant-g2f3uvv4>

Tyra Caterina Grant a Wimbledon

Per approfondire:

- [Articolo: Tyra Grant da Vigevano a Londra, il sogno di Wimbledon continua: batte Boulter e vola al secondo turno](#)
- [Articolo: Giochi Preziosi verso l'addio a Monza: ultimi giorni per lo storico negozio di Corso Milano. "I nostri figli ormai giocano solo con il cellulare"](#)
- [Articolo: Statale 36, una trappola: 5 ore per fare pochi chilometri, nessun aiuto per chi è in coda e il maledetto cantiere in galleria](#)

Ricevi le notizie de Il Giorno su Google

[Seguici](#)

Ha spento **18 candeline** il 12 marzo e oggi è **la numero 173 del ranking della Wta** nel singolare femminile. Intorno al mezzogiorno di oggi 30 giugno è stata impegnata contro l'inglese (ostica) **Katie Boulter** nel primo turno del torneo di Wimbledon ([qui](#) la cronaca della vittoria), il più prestigioso del tennis mondiale, dove è arrivata superando il girone infernale delle qualificazioni. Nelle ultime settimane il talento di **Tyra Grant**, tennista italiana con cittadinanza statunitense, ha iniziato a sbocciare. Figlia di **Cinzia Giovinco**, istruttrice di tennis, e di Tyrone Grant, cestista newyorkese con una buona carriera in Italia, **è cresciuta a Vigevano, in provincia di Pavia**. Ora la mamma le fa da manager e la accompagna in giro per il mondo.

Tyra Caterina Grant a Wimbledon

Figlia di due sportivi, la strada per Tyra era quasi segnata...

“Non era così scontato. Certo, quando ho visto Serena Williams giocare sull'erba di Wimbledon, Tyra aveva solo tre anni, ho deciso di provare a metterle una racchetta in mano. Ma non è stata una strada già segnata. Prima di decidere di abbracciare questa disciplina ne ha provate molte altre tra cui nuoto e basket. Poi si è cimentata con la musica. E alla fine è tornata allo sport e al tennis”.

Approfondisci:

Tyra Grant da Vigevano a Londra, il sogno di Wimbledon continua: batte Boulter e vola al secondo turno

A quel punto ha dovuto scegliere che strada percorrere...

“Abbiamo deciso di rivolgerci al Piatti Tennis Center di Bordighera, dove si insegna la miglior tecnica del mondo: Tyra aveva poco più di 7 anni. Con lei si allenava anche un ragazzo della provincia di Bolzano che si chiama Jannik Sinner. Sono praticamente cresciuti insieme. Lui ha lasciato l'accademia un anno prima di Tyra. A quel punto abbiamo deciso di accettare l'invito di spostarci a Orlando in Florida, dove è diventata la numero 2 al mondo Juniores”.

Tyra Grant, 18 anni, debutta oggi a Wimbledon

Tyra avrebbe potuto diventare un'atleta a stelle e strisce?

“La proposta le era stata fatta. Ci ha pensato molto. Ma ha scelto di tornare. “Mamma, io mi sento italiana”, mi ha detto. Di casa le mancava tutto: il cibo, gli amici, le relazioni. Anche le dimensioni di un mondo che oltreoceano è grande per definizione, mentre lei rivoleva la città a misura d'uomo. Il ritorno in Italia è coinciso con la sua esplosione: da lì in avanti ha continuato a crescere. Parliamo di talento? Difficile darne una definizione netta nello sport: ognuno ha il suo modo di giocare e di interpretare lo sport. Io, sin da piccola, la esortavo ad attaccare: solo così si è davvero padroni del proprio destino e non solo aspettando l'errore altrui. Certo, si prendono rischi. Ma è così anche nella vita no?”.

Nel frattempo la vostra vita è diventata da “globetrotter”

“È quello che questo sport richiede, giriamo il mondo. Intanto Tyra studia finanza e marketing, è al quarto anno. Vorrebbe proseguire anche all'università. Ma è giovane, potrebbe cambiare idea e l'attività agonistica non lascia molto spazio. Valuterà a tempo debito. A me non piace sentire parlare di 'piano B' nella vita di un atleta: le incognite sono moltissime ma soprattutto a questa età i ragazzi hanno bisogno di positività e fiducia. Devono pensare di poter realizzare le loro aspirazioni”.

Tyra con la madre Cinzia Giovinco, sua manager ed ex allenatrice di tennis

Serve disciplina...

“Mi viene da sorridere ripensando a quando era piccola – ci allenavamo a Vigevano – e io ero considerata molto dura con lei dalle stesse persone che, oggi, mi fanno i complimenti per quanto stiamo costruendo. E sulla scia di Tyra c'è anche suo fratello Tyron...”.

Il rapporto con Vigevano però non è mai stato idilliaco. Vero?

“Fino a quando non si ha successo, poi il carro dei vincitori trabocca. In realtà fare base qui sarebbe perfetto: ci sono le strutture e, per fortuna, come al centro sportivo Mondetti, c'è chi non fa problemi a utilizzarle. Ma per

quello che ci serve, chi potrebbe darci una mano ha scelto di non farlo . Mi ero illusa di poter fare di Vigevano un polo importante per il tennis, ho trovato porte chiuse. Così ci spostiamo, ora a Foligno. E pensare che Tyra adora stare a casa”.

Mi ero illusa di poter fare di Vigevano un polo importante per il tennis, ho trovato porte chiuse

Però i risultati arrivano. E l’asticella si alza

“È ciò cui vanno incontro gli sportivi professionisti; l’importante è che sia soddisfatta di quello che fa e come lo fa. È la strada per non mettersi limiti”.

© Riproduzione riservata

Tag dell'articolo

[Olimpiadi](#)[Intervista](#)[Università](#)[Anniversario](#)[Jannik Sinner](#)

Articolo originale:

<https://www.ilgiorno.it/pavia/cronaca/wimbledon-tyra-grant-g2f3uvv4>